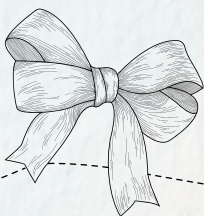


Domenica
4 Dicembre



Racconto del giorno

Cose di Casa

A volte succedono fatti strani, difficili da credere, ma noi sappiamo che certe cose possono accadere. E lo sa anche la famiglia Querciarossa.

Era una Vigilia di Natale e i tre fratelli Isòr, Isàr e Isùr (*non ridete, in quella zona sono nomi normali!*) come al solito stavano litigando per niente. Stavolta c'era di mezzo dei dolcetti che pare fossero stati rubati da Isùr alla sorella Isàr ma alla fine si era mangiato Isòr. Un baccano terribile! Il litigio durò parecchio e i genitori, stanchi e tristi per queste continue discussioni, rimproverarono tutti e tre. Così i ragazzi entrarono nella propria cameretta adirati, sbraitando contro i fratelli e i genitori. Erano esattamente le ore 11, 11 minuti e 11 secondi quando per coincidenza pronunciarono la stessa frase nello stesso momento: "CHE BEL NATALE SAREBBE SENZA TUTTI VOI!" e... "bahm!" sbatterono la porta.

Dopo qualche ora Isòr si svegliò per la fame. Era già sera. Aveva dormito così tanto? Uscì dalla stanza per dire "BUON NATALE A TUTTI!" ma trovò la tavola imbandita solo per lui. Non c'era nessuno in casa, era come se non fosse mai stata abitata da altri. Silenzio. C'era una forchetta grigia, la prese e mangiò un pezzo di merluzzo fritto ma la solitudine gli chiuse lo stomaco. Non si era mai sentito così triste.

Isàr si svegliò starnutando perché la carta da pacchi che penzolava dalla mensola le solleticava il naso. Era già sera. Ma quanto aveva dormito? Corse fuori dalla stanza per dire "BUON NATALE A TUTTI!" ma la casa era vuota e silenziosa. Trovò un unico pacchetto sotto l'albero. Sul biglietto c'era scritto *Buon Natale a me*. Tolsse il nastro grigio ma non scartò il pacchetto perché la solitudine la riempì di sconforto.

Isùr cadde dal letto. Era già sera ma avrebbe dormito ancora un po'. Si trascinò fuori dalla stanza per dire BUON... ronf... NATALE... ronf A TUTTI... Nell'aria si sentiva lontana la musica di "Jingle bells" che a lui piaceva tanto ma la casa era vuota, buia e desolata. Sul tavolo trovò solo un libretto grigio di canzoni di Natale. Lo aprì ma non riuscì a cantare perché aveva un nodo in gola, si sentiva tremendamente solo. Pianse.

"È Natale amori miei, uscite dalle tane!" La voce dolce della mamma, le luci colorate dell'albero che filtravano sotto le porte delle stanze, le canzoni natalizie, il profumino delizioso dalla

cucina... ma... allora era un incubo, solo un incubo!

I tre fratelli uscirono di corsa dalle camerette con gli occhi ancora lucidi e si abbracciarono come mai avevano fatto e fecero festa e abbracciarono i genitori e non finivano più di scusarsi per il bisticcio di prima. Avevano capito quanto fossero fortunati ad essere una famiglia e quanto si possano sentire tristi le persone sole. Da quel giorno non litigarono più e si impegnarono tutti e tre ad aiutarsi a vicenda.

Un'esperienza indimenticabile quella dei fratelli Querciarossa, soprattutto perché quella sera Isòr trovò sul letto una forchetta, Isàr un nastro da pacchi, Isùr un libretto di canzoni natalizie.

